

LA REPUBBLICA

24 luglio 2016

Quotidiano

Moda e cibo Mirafiori cambia volto

Il progetto

Street food, balli latino-americani e sport in una parte del quartiere un tempo occupata dalla Fiat. Dopo la "Fashion week", fino alla fine del mese il [Now Summer festival](#) nello "Spazio Mrf"

LA dove un tempo non esisteva altro che un mare di automobili oggi si grigliano arrosticini, si fanno due tiri a canestro, si ascolta musica dal vivo, si balla latino-americano. Una volta quella zona di Mirafiori veniva utilizzata dalla Fiat per la logistica, adesso invece è diventato un luogo in cui si può trascorrere una piacevole estate decisamente "pop". Nell'ex fabbrica di corso Settembrini 210, oggi battezzata "Spazio Mrf", dopo la "Torino fashion week" per tutto luglio va in scena il ["Now Summer Festival"](#), una manifestazione a ingresso gratuito che mette insieme spettacoli, discoteca, sport, street art, cibo di strada. I primi tre quarti di kermesse sono filati via lisci, con alcuni ospiti di richiamo come Giuliano Palma (con 5 mila spettatori), Jake La Furia e il comico di Zelig Leonardo Manera. Ora si entra nell'ultima settimana, che sarà ancora all'insegna di cibo, musica e divertimento. Anche così Tne, la società che gestisce quel pezzo di Mirafiori venduto da Fiat a Regione Piemonte e Comune di Torino nel 2005, cerca di animare una parte di Torino che altrimenti rischierebbe di restare semi-deserta, soprattutto alla sera. Negli ultimi mesi ci è riuscito con una serie di weekend dedicati allo "street food", al vino, alla birra, alla moda e alla fotografia. Ora invece dalle 18 fino a notte fonda (con apertura anticipata il sabato e la domenica) nei 50 mila metri quadrati dello Spazio Mrf va in scena una kermesse che cerca di soddisfare tutti, dai giovanissimi alle famiglie. Da giovedì a domenica, chi va al ["Now Summer festival"](#) può giocare a basket, pallavolo e calcio, trova i giochi gonfiabili e le giostre per i bimbi e poi ci sono le 30 bancarelle di cibo di strada che permettono di gustare un po' di tutto, dai fritti campani alle specialità siciliane, dai piatti piemontesi alle pietanze esotiche. E ancora, c'è l'area spettacoli, con musica latino-americana, dance, hip-hop. E i torinesi apprezzano: a fine festival si stima che saranno circa 35 mila le persone che hanno trascorso almeno qualche sera di luglio sotto il tetto della vecchia fabbrica.

(ste.p.)



“In 2 anni sarà un nuovo centro città”

“

LA FORMULA

Queste aree fordite che solo Torino ha in quest'ampiezza si prestano a essere contenitore di più eventi e soluzioni

LE INIZIATIVE

Stiamo lavorando a un percorso sulla musica italiana degli ultimi 50 anni, un mix tra intrattenimento e museo temporaneo

”

STEFANO PAROLA

NEL futuro di quel pezzo di Mirafiori ci sarà ancora posto per gli eventi più diversi: «L'idea è di renderlo nel giro di due-tre anni un secondo centro cittadino, una zona frequentata e da vivere», racconta Davide Canavesio, amministratore delegato di Torino Nuova Economia, la società che gestisce la parte più a ovest del complesso di Mirafiori. L'area è rinata grazie all'insediamento della scuola di design del Politecnico di Torino e ha iniziato a ospitare le prime imprese. Da qualche mese uno dei blocchi si è trasformato in “Spazio Mrf”.

Canavesio, perché dedicare una parte di Tne a concerti,

street food e mostre?

«Su spazi così ampi non esiste una sola soluzione. Non si può pensare di trasformarli in un grande museo, in un centro culturale, in un incubatore. Meglio piuttosto creare un grande contenitore in cui coesistono più soluzioni temporanee e sperimentali».

Finora com'è andata?

«A febbraio abbiamo ospitato due eventi legati allo “street food”, come “*In vino veritas*” e “*World beer*”, e per ciascun weekend abbiamo portato 30mila persone, tantissime per un luogo come questo. Con la “Torino Fashion week” abbiamo invece acceso sulla città i riflettori del New York Times e di Vogue, che lo hanno definito un esperimento riuscito».

Perché lo Spazio Mrf funziona?

«Il commento più ricorrente è che questi spazi fordisti, che solo Torino ha in queste dimensioni e ampiezza, hanno una personalità così forte da essere una cornice ideale per vari tipi di evento. Un anno fa abbiamo lanciato un concorso internazionale di idee che ha destato l'interesse di un migliaio di professionisti e che è proseguito con 50 progetti raccolti e otto finalisti. Ognuno di loro ha dato suggerimenti per riutilizzare le nostre aree che vanno dallo sport alla cultura fino all'innovazione. Tutti ipotizzano che uno degli spazi sia appunto multifunzionale e dedicato alla sperimentazione».

Cioè la strada che avete imboccato ora, giusto?

«Sì. Non so se sia quella giusta, però dare a Spazio Mrf un uso temporaneo, che lo renda vivo, fa in modo che questo non venga più considerato un luogo abbandonato e isolato, ma anzi un posto di grande vivacità».

Cosa c'è nel futuro?

«Nel breve periodo proseguiamo con gli eventi. Abbiamo già diverse richieste che vanno dai convegni fino a un percorso sulla musica italiana degli ultimi 50 anni che è un mix tra intrattenimento e museo temporaneo. Poi stiamo discutendo, con gli organizzatori delle iniziative già realizzate, la possibilità di concedere il bis».

Nel lungo periodo?

«L'idea è che in 2-3 anni quest'area diventi una sorta di secondo centro cittadino. Questo porterà una maggiore valorizzazione dell'intera zona, che desta grande interesse tra gli addetti ai lavori. Uno dei motivi di successo del concorso internazionale che abbiamo lanciato è proprio la possibilità reinventarsi una delle più grandi fabbriche d'Europa, con un marchio importante come Mirafiori, attraverso gli input che emergono dal dialogo con quella porzione di città».

Come procede invece la rivitalizzazione di tutto il resto di Tne?

«La Tecnocad si è già insediata nell'ex centro stile Fiat, mentre sulle altre aree stiamo vagliando alcune proposte. Sta andando avanti la progettazione del centro polifunzionale in cui ci sarà anche uno spazio dedicato al commercio (gestito da Coop, ndr), che porterà una serie di servizi ai 1.500 studenti che frequentano il centro del design del Politecnico e a chi vive e abita in questa zona».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZIO MRF
Davide Canavesio,
amministratore
delegato di Torino
Nuova Economia, la
società di gestione

